

Suppl. al n. 8 de "Il Tempio di Don Bosco" - Dir. resp. Valerio Bocchi - Reg. Trib. Torino n. 498 del 14-11-1949 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 NO/TO - Abb. - € 5,00

# di La Voce Penango



**N. 148**

**GIUGNO 2025**

PERIODICO DELL'UNIONE EXALLIEVI DI PENANGO



*Salve Regina,  
Madre di Misericordia,  
Vita, Dolcezza,  
Speranza nostra...*

*Anno  
Giubilare  
della Speranza*



*Carissimi amici,*

mentre vi scrivo, le guerre in Israele-Palestina ed Ucraina continuano a portare morti, sofferenze, dolori, distruzioni ed orrori indicibili. Nonostante i continui appelli e messaggi alla Pace del nostro *amato Papa Francesco, che ora vive nella gloria del Risorto, e del nostro nuovo Pontefice Leone XIV, che fin da subito si è presentato al mondo con*

*“La pace sia con tutti voi, una pace disarmata e disarmante”, i potenti, colpevoli di queste inumane morti e distruzioni, sono sordi e ciechi al grido di pace del mondo intero. A noi rimane la preghiera che sa aprire le situazioni, una preghiera che mira a far aprire le porte della Speranza in questo anno giubilare e a far luce sulle difficoltà che si affrontano nella vita. Affidiamoci quindi alla continua preghiera e alla protezione di Maria Santissima Regina della Pace.*



Il 2025 degli amici ed exallievi penanghini è iniziato con il pellegrinaggio giubilare a Roma nel marzo scorso. È proseguito con l'incontro a Penango nel mese di maggio ed avrà il suo centro nel soggiorno a Gressoney in agosto ed il consuntivo finale dell'anno sociale alla Casetta di San Domenico Savio nella prima domenica di ottobre (vedi appuntamenti a pagina 15).

Invito tutti ad iscriversi al soggiorno gressonaro, occasione unica di vera convivialità, serena amicizia (\*), passione per Gesù e la sua Parola.

Vi aspetto numerosi a Gressoney in mezzo alla natura per ossigenare il corpo ed animare lo Spirito.

*(\*) “L'unico a non perdere mai un amico è colui che ha tutti cari in chi non è mai perduto”. (Sant'Agostino)*

Con amicizia.

*Ambrogio Zanelotti  
Presidente*



## Chiunque incontri una comunità salesiana si senta come a casa



Sento che l'esperienza della fraternità è davvero decisiva per tutti perché è la natura propria del discepolato cristiano che ci porta a condividere l'esperienza di essere famigliari di Cristo, perché Lui ci ha cercato

come suoi fratelli e lo ha desiderato con tutto sé stesso. E fin dagli scritti sorgivi dell'esperienza salesiana si coglie il fatto che chiunque incontri una comunità salesiana, ecco, incontri la possibilità di stare a casa, si senta a casa propria.

Il numero sedici delle *Costituzioni della società di San Francesco di Sales*, dice che: **“Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse “a casa sua”.**

Quando usiamo delle parole così impegnative, cioè: casa, fratello, famiglia, dobbiamo provare a svuotarle da ogni dimensione retorica: avere tutti agganciato nella vita l'esperienza dell'incontro con il Signore. A volte è più facile potersi incontrare con qualcuno che è lontano da te. La fraternità è un'esperienza che a volte è più facile vivere in una dimensione in cui si è lontani per trovare delle emozioni del cuore, anche più intense. Con i vicini questo non è mai ovvio. La fraternità,

quindi, non è mai un'esperienza automaticamente serena. Varrebbe la pena che ciascuno di noi si fermasse un attimo e si chiedesse: ma io, anche semplicemente nella mia storia familiare, a casa mia, che qualità di rapporti registro rispetto alle mie dimensioni affettive? Con un fratello, con una sorella, non ci sono dimensioni di fatica, non ci sono delle cicatrici? I fratelli spesso si definiscono proprio per differenza. Quindi la parola fratello dice in primo luogo che tu non hai scelto chi hai accanto, il salesiano, la salesiana, il collega, la collega che sono con te in oratorio, nella scuola, nell'associazione, che si trovano con te nella comunità famiglia, nelle esperienze missionarie, in parrocchia. Non li hai scelti tu! Il fratello è qualcuno che ti è posto accanto come dono; un dono spesso spiazzante, per cui sei molto spesso persuaso che in alcune vicende educative, se facessi da solo, faresti meglio. Spesso siamo persuasi del fatto che agire da soli nella missione non sia la cosa migliore, mentre la fraternità è l'unica forma veramente feconda di vivere insieme la missione salesiana, missione cristiana. Lavorare insieme è più complesso, più conflittuale, ma più generativo. È la dimensione sfidante della missione cristiana; essere quel plurale che tenta continuamente di convergere sull'unità del Cristo, sul carisma che ci appassiona e che ci può rendere fecondi.

don Mario Pertile,  
Delegato



## Il nuovo Rettor Maggiore: una vita donata al carisma salesiano

**L'elezione di don Fabio Attard come 11° successore di Don Bosco** segna un momento storico per la Congregazione Salesiana e per la Famiglia Salesiana nel mondo.

Eletto durante il 29° Capitolo Generale della Società di San Francesco di Sales, don Fabio Attard incarna pienamente il carisma di don Bosco e si prepara a guidare la missione salesiana dedicata ai giovani, specialmente ai più poveri e vulnerabili, in ben 136 nazioni. Con una vasta esperienza teologica, pastorale e accademica, è chiamato a condurre la Congregazione Salesiana verso un futuro rinnovato, portando il sogno di don Bosco al centro del mondo contemporaneo.

Nato il 23 marzo 1959 a Gozo, Malta, don Fabio Attard è cresciuto a Victoria, dove ha frequentato le scuole primarie e secondarie pubbliche. La sua vocazione ha iniziato a prendere forma durante gli anni trascorsi al Seminario Maggiore di Gozo. L'8 settembre 1980, ha fatto la professione religiosa come Salesiano di Don Bosco a Maynooth, Irlanda. Don Attard ha proseguito i suoi studi con grande impegno, conseguendo una laurea in Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana (ups) e una **Licenza in Teologia Morale** presso la prestigiosa **Accademia Alfonsiana di Roma**. Ordinato sacerdote il 4 luglio 1987, ha intrapreso un ministero profondamente radicato nella cura pastorale e nella ricerca accademica. Lo spirito missionario di don Attard si è manifestato fin dai primi anni della sua vita salesiana. Dal 1988 al 1991, ha fatto parte del gruppo di Salesiani che hanno avviato la nuova presenza della Congregazione in Tunisia.



Tornato a Malta, ha assunto ruoli di leadership come **Rettore della Scuola Salesiana di San Patrizio e dell'Oratorio Salesiano**, dove ha operato dal 1993 al 1996. Il ruolo di don Attard come leader globale si è concretizzato nel 2008, quando è stato eletto Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile durante il 26° Capitolo Generale. Rieletto per un secondo mandato nel 2014, ha ricoperto questo incarico fino al 2020, guidando la Congregazione nella sua missione per e con i giovani. Con il suo coordinamento, è stato pubblicato il Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana (2013), un documento fondamentale che

offre linee guida aggiornate per il lavoro pastorale salesiano a livello mondiale. Oltre ai suoi incarichi amministrativi, don Attard si è sempre distinto come un costruttore di ponti tra teologia e pastorale, dedicandosi alla formazione dei laici impegnati nella pastorale e contribuendo allo sviluppo intellettuale e spirituale degli educatori salesiani e dei loro collaboratori. Il suo contributo alla Chiesa universale è stato riconosciuto nel 2018,

quando papa Francesco lo ha nominato Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. La sua partecipazione al Sinodo sui Giovani (2018) ha evidenziato il suo impegno nel dare voce ai giovani e nel favorirne una maggiore integrazione nella vita della Chiesa. Come nuovo Rettor Maggiore, don Fabio Attard guiderà una Congregazione composta da 13750 Salesiani consacrati. Con la sua profonda spiritualità, la sua visione carismatica, il suo brillante percorso accademico, è pienamente preparato per animare e governare la Congregazione Salesiana nel XXI° secolo.

don Mario Pertile

## ...Te lo diceva Papa Francesco

Questa volta, con profonda tristezza e commozione per la scomparsa del Santo Padre Francesco avvenuta lo scorso 21 aprile, lunedì dell'Angelo, voce veramente autorevole e per tutta la Chiesa per tanti anni, stimolo per tutti ad affrontare gli impegni della vita in tutte le circostanze e nei vari ambienti in cui veniamo a trovarci, affinché il nostro essere **"exallievi di Don Bosco"** sia una testimonianza credibile, voglio lasciare il giusto e doveroso spazio al suo ricordo riportando alcune delle sue preziose parole che testimoniano l'ultimo periodo della sua vita terrena caratterizzato dalla malattia e vissuto in pienezza della grazia di Dio sino all'ultima benedizione **"Urbi et orbi"** della domenica di Pasqua di Resurrezione.

Nella lettera che Papa Francesco aveva scritto al direttore del Corriere della Sera, in risposta ad un suo messaggio di vicinanza al Pontefice in quel momento di malattia durante il ricovero in ospedale, in cui gli chiedeva di ribadire un appello per la pace ed il disarmo, il Santo Padre scrisse: **"Desidero ringraziarla per le parole di vicinanza con cui ha inteso farsi presente in questo momento di malattia nel quale, come ho avuto modo di dire, la guerra appare ancora più assurda. La fragilità umana, infatti, ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità. [...] Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e di-**



**sarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità. Mentre la guerra non fa che devastare le comunità e l'ambiente, senza offrire soluzioni ai conflitti, la diplomazia e le organizzazioni internazionali hanno bisogno di nuova linfa e credibilità. [...] La guerra è assurda: disarmate la Terra! La guerra è sempre, sempre una sconfitta! Tutto questo chiede impegno, lavoro, silenzio, parole. Sentiamoci uniti in questo sforzo che la Grazia Celeste non cesserà di ispirare ed accompagnare".** Nel testo che il Pontefice preparò per l'omelia della Santa Messa in occasione del Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità, scrisse: **"La malattia è una delle prove più difficili e dure della vita in cui tocchiamo con mano quanto siamo fragili e, anche in questi momenti, Dio non ci lascia soli e se ci abbandoniamo a Lui, proprio là dove le nostre forze vengono meno, possiamo sperimentare la consolazione della sua presenza e perciò a Lui possiamo dire ed affidare il nostro dolore, sicuri di trovare compassione, vicinanza e tenerezza".**

E, rivolgendosi ai medici: **"Permettete che la presenza dei malati entri come un dono nella vostra esistenza per guarire il vostro cuore, purificandolo da tutto ciò che non è carità e riscaldandolo con il fuoco ardente e dolce della compassione. [...] Papa Francesco, soltanto un paio di mesi prima della morte, scrisse: "La vita eterna è iniziare qualcosa che non finirà! La morte non è la fine di tutto, ma l'inizio di qualcosa. [...] Ed è proprio per questo motivo che è un inizio nuovo, perché vivremo qualcosa che mai abbiamo vissuto pienamente: l'Eternità!".**

**Grazie Papa Francesco!**

## ...Te lo dice Papa Leone XIV

Ed ora, con grande gioia per tutta la Chiesa, lascio il giusto e doveroso spazio alle prime parole che il nuovo Pontefice Leone XIV, Robert Francis Prevost, Agostiniano, ha pronunciato la sera della sua elezione, lo scorso 8 maggio, alle quali ha fatto seguito la sua prima benedizione **"Urbi et Orbi"**. Possiamo affermare, comunque, che il Santo Padre ha iniziato il suo ministero in continuità con l'eredità spirituale lasciata da Papa Francesco, riprendendo molte delle sue forti affermazioni!

**"La pace sia con tutti voi!"**

**"Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente"** ha dichiarato Papa Leone XIV. Poi ha ricordato il suo predecessore: **"Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole, ma sempre coraggiosa, di Papa Francesco che benediva Roma. [...] Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti e il male non prevarrà. Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. L'umanità necessita di Lui come ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore",** ha detto Papa Leone XIV. Ha proseguito: **"Aiutateci anche voi, a costruire ponti con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!",** ha concluso il Pontefice lanciando un appello non solo alle persone comuni, ma anche ai leader mondiali, prima di impartire la benedizione **"Urbi et orbi"**.

Ed ecco, alcuni tratti della sua prima omelia come Pontefice, lo scorso 18 maggio, in una



piazza San Pietro gremita di fedeli e delegazioni provenienti da ogni parte del mondo.

**"Cari fratelli Cardinali, fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, distinte Autorità e Membri del Corpo Diplomatico, fratelli e sorelle, saluto tutti voi con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te» (Le Confessioni, 1, 1.1). In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di Papa Francesco ha riempito di tristezza il nostro cuore, ci siamo sentiti «come pecore senza pastore» (Mt 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua, abbiamo ricevuto la sua ultima benedizione e alla luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo. [...]**

**Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo! Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia. [...] «Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato. [...] E noi vogliamo essere, lievito di unità, di comunione, di fraternità. Vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola!» [...]**

**Buon inizio di Pontificato, Papa Leone XIV!**

don Emilio Zeni

*...Te lo dice Don Bosco*



*Ciò che sostiene la pazienza,  
dev'essere la speranza del premio!*

Ancorati alla speranza,  
Pellegrini con i giovani



ANS AGENZIA INFO SALESIANA

*Ogni vera speranza  
esplode in gioia!*



*Coraggio!  
La speranza ci sorregga,  
quando la pazienza  
vorrebbe mancare.*

“  
Per favore, non perdetevi la  
capacità di **sognare**:  
quando un giovane perde  
questa capacità diventa  
un “pensionato della vita”.  
Non lasciatevi  
rubare la  
**speranza!**  
Mai!



## Pellegrinaggio Giubilare a Roma e alla Porta Santa di San Pietro

Voglio iniziare l'articolo con le belle parole dell'inno del giubileo:

*“Fiamma viva della mia Speranza,  
questo canto giunga fino a Te,  
grembo eterno d'infinita vita,  
nel cammino io confido in Te.”*

Dal 27 al 30 marzo scorso un gruppo di exallievi ed amici di Don Bosco con i familiari si è recato in pellegrinaggio giubilare presso la città eterna con meta centrale la Porta Santa di San Pietro. Ci siamo trovati, presso il B&B della Tuscolana, una ventina di pellegrini giunti dal Piemonte, Lombardia e Sardegna, a cui si sono aggiunti gli amici romani capitani da don Lello.

Venerdì 28 marzo, accompagnati da una leggera piovreggella e sotto la guida spirituale di don Lello, ci siamo trovati in Piazza Pia da dove è iniziato il nostro pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro. Preceduti dalla Croce Giubilare, sul cammino di Via della Conciliazione, è iniziata la preghiera introdotta da don Lello. Si è letto il passo della lettera di San Paolo ai Romani (5,1-5) dove la virtù della Speranza non delude, poiché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Durante il cammino si sono letti alcuni Salmi. Arrivati a metà di Via della



Conciliazione, nei pressi della Chiesa di S. Maria in Traspontina, c'è stata una breve riflessione sulla Speranza che trova nella Madre di Dio la più alta testimonianza. In Lei vediamo come la Speranza non sia un fatuo ottimismo, ma un dono di grazia nel realismo della vita. Si sono recitate un'Ave Maria e le litanie dei Santi. Una volta raggiunta la Porta Santa si è recitato il Salmo 23 (24).

Dopo l'ingresso in Basilica, sempre preceduti dalla Croce Giubilare, si sono recitate le preghiere secondo le intenzioni del Santo Padre. Giunti alla Tomba di San Pietro si è fatta la professione di fede con la recita del Credo. Il Pellegrinaggio si è concluso con

la benedizione impartita da don Lello. Nel primo pomeriggio ci siamo recati a Trastevere ed abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria in Trastevere, la chiesa di San Francesco a Ripa e la Basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Con la

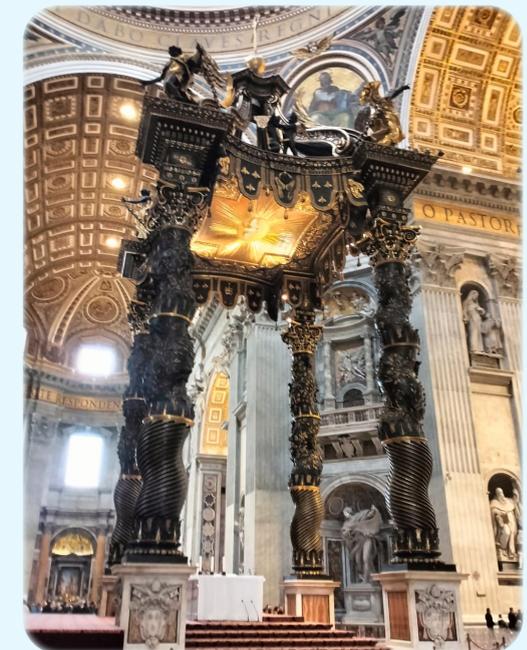
lezione artistica e storica del prof. Iacobone, abbiamo ammirato il Giudizio Universale di Pietro Cavallini, antecedente a quello di Michelangelo nella Capella Sistina, un vero capolavoro del panorama artistico romano.

Il giorno successivo di sabato, don Lello, da vero amico penanghino, ci ha condotto alla scoperta-riscoperta degli angoli nascosti e più belli della città eterna (Catacombe di Priscilla, chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, chiesa di San Carlino alla quattro fontane, S. Maria degli Angeli e Martiri). Nel tardo pomeriggio la Santa Messa-stazione

quaresimale in S. Maria della Vittoria. La giornata si è conclusa con una pizzata in compagnia di tutti gli amici romani.

La domenica si è svolta come giornata libera in cui ciascuno di noi ha raggiunto altri punti di Roma e, salutandoci fraternamente, ci si è dato l'arrivederci a Gressoney.

*Ambrogio Zanelotti*



## Il tradizionale ritrovo a Penango



L'ultima domenica di maggio ricorre la data del ritorno a Penango che si perpetua dalla chiusura del Collegio Salesiano avvenuta nel 1966. Questo appuntamento ha visto sempre la presenza di tanti exallievi spinti dal desiderio

di rivedere il luogo dove avevano trascorso alcuni anni della loro giovinezza, della formazione culturale e personale, seguendo gli insegnamenti di Don Bosco. E non sono arrivati da soli, ma accompagnati dalla famiglia, per renderla partecipe della propria vita passata.

Anche quest'anno, il 25 maggio, ci siamo incontrati sul sagrato della bella chiesa dedicata a san Grato, che spicca con il suo campanile barocco e sembra che ci aspetti per accoglierci. La giornata è bellissima, il sole caldo, l'aria profuma di rose e fiori che allietano la visione con i loro colori. Si respira a pieni polmoni.

Un tempo questa chiesa era molto frequentata dagli abitanti del luogo e dagli allievi del collegio nelle festività locali e nelle messe solenni; oggi viene aperta solo per la messa domenicale e per qualche evento straordinario perché la popolazione è diminuita ed i sacerdoti anche.



Siamo in trentadue, provenienti da città diverse. Oggi si ricorda il 150esimo anno dalla prima spedizione missionaria dei sacerdoti di Penango. La Santa Messa è celebrata dall'exallievo don Pierluigi Varengo, missionario in Australia dagli anni sessanta, assistito da don Lorenzo Miele e da don Mario Pertile, mentre don Egidio Deiana è a disposizione per le confessioni. Nell'omelia don Varengo ha raccontato l'origine delle missioni degli exallievi di Penango, le loro opere realizzate in terre lontanissime dove hanno aiutato popolazioni in difficoltà con grande spirito di sacrificio e di altruismo, praticando gli insegnamenti di Don Bosco.



L'Istituto di Penango ha contribuito con centinaia di sacerdoti che hanno dato anche la vita nelle missioni ed ancora oggi operanti nei vari continenti. Il canto "Giù dai colli" ha concluso, come sempre, la Messa e, successivamente, don Deiana ha voluto riportare i saluti degli exallievi che sono lontani, ma in contatto con l'Unione, ricevendo il giornalino "La Voce di Penango" e che sono aiutati con le offerte per le loro opere.

Dopo aver immortalato l'incontro nella foto di gruppo rituale, ci siamo "attovagliati" al ristorante "Il Brichetto", in lieta armonia e compagnia. I saluti ci separano per la partenza, ma l'appuntamento è per Gressoney!

La vostra cronista,  
Adriana Perillo

## La Casa Salesiana di Penango e le Missioni di Don Bosco

Don Bosco apre la casa di Penango nel 1880, accogliendo la richiesta del parroco don Garavelli e l'indicazione di Mons. Emiliano Manacorda, originario del paese e vescovo di Fossano, grande amico del Santo. La struttura, agganciata a Borgo San Martino, aveva una scuola elementare e un ginnasio inferiore, con corsi privati aperti anche a studenti esterni. Nei primi anni del 1900 la Casa curò la formazione delle vocazioni adulte di lingua tedesca.

Nel 1924, venne convertito in Aspirantato missionario, frequentato da chierici e sacerdoti destinati alle missioni salesiane in tutto il mondo. La casa di Penango aveva già avuto un confratello salesiano, prefetto agli inizi dell'attività scolastica, Don Michele Unia. Originario di Roccaforte Mondovì, don Unia raggiunse la Colombia e si dedicò all'azione caritativa e apostolica verso i lebbrosi di Agua de Dios. Svolse un'opera che riscosse stima nella Colombia e nel mondo salesiano, dando testimonianza meravigliosa di carità pastorale.

Penango mantenne vivo il ricordo del grande missionario presentandolo come modello di vocazione missionaria salesiana per i poveri e gli emarginati. Con il termine dell'anno scolastico 1965-66, in seguito al ridimensionamento delle opere salesiane, il Collegio di Penango dovette chiudere i battenti.

In questo anno 2025 la Società Salesiana ricorda i 150 anni delle Missioni, espressione dello zelo missionario di Don Bosco. Ecco una breve testimonianza dell'attività svolta dalla Casa Penanghese a favore delle Missioni. Tra il 1924 e il 1966 entrarono nell'Aspirantato di Penango 2754 giovani, dei quali 485 divennero Salesiani ed operarono sia in Italia che in terra di Missione. Ogni anno l'Istituto San Pio V ospitava in media 150 aspiranti. Per volontà diretta del Successore di Don Bosco e dei superiori maggiori salesiani gli aspirantati missionari erano curati in modo particolare: grande spirito di famiglia, personale con efficaci

doti spirituali e relazionali, visibile sensibilità missionaria. Nella loro storia i Missionari Penanghesi hanno raggiunto tutto il mondo:

**l'ASIA** (soprattutto Cina, Giappone, Palestina, India, Siam/Thailandia)  
le **AMERICHE** (Patagonia, Perù, Centro America, Terra del Fuoco, Ecuador, Cile, Venezuela, Messico, USA, Brasile, Colombia)  
**l'EUROPA** (nell'Ispettorato Centrale, nelle Ispettorie d'Italia, in altre Ispettorie Europee)

*Tra gli Exallievi di Penango missionari ne ricordiamo alcuni più noti.*

Iniziamo con quelli che erano originari del paese stesso. **Don Michele Giuseppe Maiocco**, iniziò in Stati Uniti e partì poi come missionario in Australia. **Don Giuseppe Cabiale** missionario in Patagonia, morto tragicamente nella periferia di Buenos Aires nel 1995.

**don Teresio Bosco** (direttore del Bollettino Salesiano, giornalista e grande divulgatore). **Monsignor Franco Della Valle** (vescovo di Juina, Mato Grosso), il Card. Riccardo Ezzeati (a Santiago del Cile), **Monsignor Camillo Faresin** (vescovo di Guiratinga, Brasile), 6 fratelli Tardivo (5 missionari in America Latina ed 1 in Medio Oriente), **don Felice Morandi**, (in Medio Oriente), **don Bertagnolli Ferruccio** (Ispettore in Australia), **don Stefano dell'Angela** (Ispettore in Giappone), **don Bepi Miele** (Ispettore in Madagascar), **don Mario Robustellini** (in Kenya e in Etiopia), **don Giovanni Favaretto** (in Cile), don Felice Molino (in Kenya), **don Giovanni Marsiglio** (in Giappone) e tanti altri. Dopo la chiusura, nel 1966, la memoria e lo spirito Penanghese continuarono con l'Unione Exallievi, tuttora attiva a distanza di anni.

Gli Exallievi mantennero il contatto con le Missioni ed il sostegno ai missionari Penanghesi sparsi nel mondo. Maria Ausiliatrice e Don Bosco ricompensino in benedizione lo straordinario impegno missionario dei Penanghesi del San Pio V!

don Egidio Deiana

## Mini storia dell'Unione di Penango

Don Bosco acquistò una villa del '700 a Penango il 6 aprile 1880. Da allora l'Istituto ebbe diverse finalità: scuole elementari, casa di formazione per le vocazioni adulte di lingua tedesca e poi anche italiana.

Nel 1924 divenne un aspirantato missionario da cui sono usciti 485 salesiani. L'Istituto venne chiuso il 1° settembre 1966. Successivamente fu venduto e trasformato in abitazioni civili per anziani.

Nonostante la sparizione del complesso, Penango continua a vivere con gli exallievi da quasi 60 anni nella nostra associazione che, tra le varie Unioni, non ha mai perso la sua originalità e vivacità. Ogni anno, nel mese di maggio, un gruppo di exallievi si ritrova a Penango per ricordare i luoghi dove si erano formati, i sacerdoti celebrano la Messa e ci si reca al cimitero per una visita ai defunti. È interessante il fenomeno del ringiovanimento dell'Unione, costituito dai figli degli exallievi e da tanti amici che, attratti dallo spirito di famiglia salesiano, chiedono il tesseramento a tutti gli effetti.

L'Unione è nata nel 1968 con don Tere- sio Bosco nell'Ispettorato Centrale ed è stata continuata da don Carpignano. L'impegno solenne fu preso il 31 gennaio 1968, 80esimo anno dalla morte di Don Bosco, presso l'altare del Santo alle ore 21. Gli exallievi provengono da tutta Italia ed hanno avuto il punto di riferimento negli incaricati zionali. Ogni anno sono stati organizzati gli incontri in varie regioni: Torino, Calabria, Sardegna, Bergamo, Padova, Rimini, Roma, Bocca di Magra, Como, Lago di Garda, etc. La presenza è stata sempre numerosa. L'iniziativa più importante è il soggiorno a Gressoney nel mese di agosto, durante il

quale si eseguono gli Esercizi Spirituali, si svolge il Convegno Annuale e la Festa degli Sposi, ci sono momenti di attività ricreative e, soprattutto, si vive in comunione e fratellanza tra grandi e piccoli, come in famiglia. In questi anni ci sono stati anche tre eventi particolari celebrati a Gressoney: il matrimonio della figlia dell'exallievo Barina, la Prima Comunione di Chiara e Francesco Gatto ed il Battesimo di Livia Cepparulo-Corvetti. Abbiamo ricevute le visite di Monsignor Tarcisio Bertone che è venuto a Gressoney da Vescovo, Cardinale e Segretario di Stato Vaticano. Da non dimenticare, poi, i viaggi culturali in Terrasanta, Portogallo, Giordania e Turchia-Cappadocia.

La presenza del Delegato Ispettoriale ha sempre supportato e guidato l'Unione trasmettendo i valori degli insegnamenti di Don Bosco a tutti. Un grandissimo "Grazie a don Emilio Zeni" che per quarantotto anni ci ha sostenuti con la sua serenità, le sue buone notti e con il suo affetto! Grazie anche a don Bergamelli che, con la sua costante presenza, ci ha fatto pregare con i salmi e ci ha avvicinati alla patristica. Uno speciale pensiero va a don Lello Iacobone, Monsignore della curia vaticana e Presidente della Commissione di Archeologia e Cultura della Chiesa. Da molti anni partecipa ai nostri incontri ed è stato un punto di riferimento per i giovani con gli Esercizi Spirituali ad alta quota, per gli adulti ha attuato incontri formativi molto interessanti e ci ha guidati nelle visite alle catacombe durante i soggiorni a Roma.

Infine, siamo molto riconoscenti a don Mario Pertile che è diventato il nostro attuale Delegato a cui siamo vicini con la preghiera e la nostra amicizia.

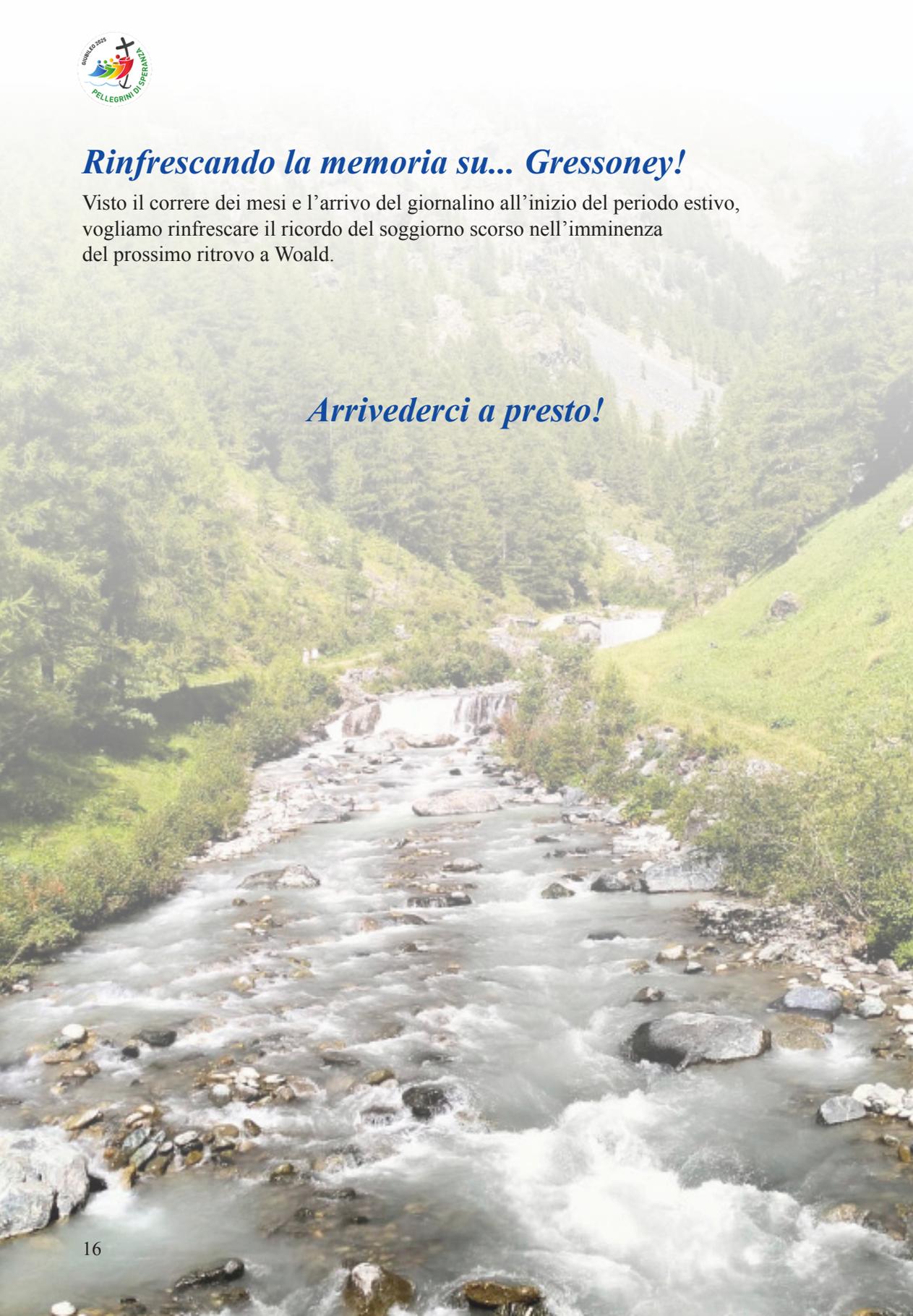
Gino Franco



## *Rinfrescando la memoria su... Gressoney!*

Visto il correre dei mesi e l'arrivo del giornalino all'inizio del periodo estivo, vogliamo rinfrescare il ricordo del soggiorno scorso nell'imminenza del prossimo ritrovo a Woald.

*Arrivederci a presto!*



In occasione della Festa di Maria Ausiliatrice, lo scorso 24 maggio, alcuni amici Penanghini sono andati a salutare a Valdocco i nostri cari e santi sacerdoti.

Vi presentiamo il loro saluto a tutti noi exallievi!



“Colgo l’occasione bellissima e gradita tanto, degli amici che sono venuti a trovarmi, per mandare a tutti Voi i saluti di una buona e bella Festa di Maria Ausiliatrice – **Ausilium cristianorum ora pronobis**. E poi è anche una festa di amici che sono venuti a trovarmi: amici veri! Sto guardando i loro volti tutti sorridenti... ma che bello! Dobbiamo prendere un bell’esempio salesiano di donare a tutti con sincerità un sorriso. Basta muscoli, basta volti contraffatti ed arrabbiati! Volti salesiani, volti di Don Bosco, volti che donano un sorriso, cioè una speranza per il futuro, una gioia per il presente ed anche una grande fiducia nel buon Dio che ci vuole sereni nel tempo e, speriamo, anche nell’eternità. Ma per quello c’è tempo! Auguri a tutti!”.

**don Emilio**

“Anch’io colgo l’occasione di un carissimo saluto a questi amici di Penango e di tante passeggiate che abbiamo fatto. Ricordo che l’amicizia è una delle cose più preziose che c’è in questo mondo! Tenete quindi fede alla nostra amicizia e sentire questo incoraggiamento che ci viene da questi amici, che sono veri amici, ci fa molto bene! Auguri!”.

**don Ferdinando**



## In famiglia

\*Ricordiamo e preghiamo per chi è tornato alla Casa del Padre:

+ per il **Sig. Luigi Colonna**, deceduto a Torino lo scorso maggio, suocero del nostro economo Sergio.

\* Ricordiamo l’appuntamento quotidiano della “nostra Ave Maria” alle ore 21 che ci unisci tutti attorno all’Unica Madre.

\* Ringraziamo tutti gli amici che in modi diversi si fanno sentire e che ricambiamo fraternamente con auguri e preghiere.

\* Le offerte ricevute per i nostri missionari sono state inviate a Don Mario Robustellini, a Don Giuseppe Larcher, missionari in Etiopia, a Don Giuseppe Miele missionario in Madagascar e al Signor Giacomo Comino missionario in Sud Sudan.

\* Ricordiamo l’appuntamento tradizionale di verifica e programmazione alla Casetta di San Domenico Savio, Domenica 5 ottobre 2025.

**RINGRAZIAMO PER I CONTRIBUTI RICEVUTI PER I QUALI NON È STATO POSSIBILE ESPRIMERE LA NOSTRA GRATITUDINE ALLE SINGOLE PERSONE, GENEROSE ED ATTENTE ALLA VITA ED ALLE INIZIATIVE DELL’UNIONE, A CAUSA DEL DISSERVIZIO DI COMUNICAZIONE.**

## Programma soggiorno a Gressoney 2025

Vi presentiamo il programma del soggiorno estivo che si svolgerà dal 9 al 17 agosto.

### Un’esperienza di fraternità salesiana

#### Sabato 09 agosto

Arrivo in mattinata e sistemazione  
Inizio campo con il pranzo.

#### Domenica 10 agosto

**Giornata dell’exallievo e degli anniversari**  
Un invito a tutti gli Exallievi a passare una giornata di Festa.

**Ore 10,30 S. Messa.**

Sarebbe bello festeggiare le ricorrenze matrimoniali. Festa, foto, aperitivo.

**Ore 13,00 Pranzo degli Sposi ed anniversari vari.**

#### Martedì 12 agosto

#### Giornata comunitaria di spiritualità

Una giornata dedicata tutti insieme all’Ascolto della Parola di Dio

**Verbi: ascoltare, riflettere, pregare, convertirci.**

#### Settimana dal 13 - 17 agosto piena di iniziative nella:

- Preghiera e formazione
- Festa film in famiglia/ Festiwald/ Lotteria
- Gite e serate

#### Giovedì 15 agosto

#### Festa dell’Assunzione di Maria nostra Madre

Sempre presente nella nostra vita.

Alla sera andrà in onda, in mondovisione, il mitico Festiwald!

**La Giornata dell’Exallievo è riconfermare la nostra Amicizia  
VI ASPETTIAMO!** (confermare la presenza entro l’8 agosto).

### PAROLE CHIAVE

- Testimonianza viva di Comunità cristiana
- Volersi bene e di aiutarsi
- Appuntamento d’Amicizia
- Esperienza di Fraternità
- Occasione di verifica della propria fede
- Lotta all’individualismo
- Sperimentare la nostra effettiva generosità

### PICCOLO CODICE DI VITA DI GRESSONEY

- Vivere lo Stile Comunitario
- Collaborare con la Presidenza per l’organizzazione quotidiana
- Partecipare con gioiosa disponibilità e con fantasia creativa alle iniziative comunitarie
- Accettarsi per quello che siamo, valutare il bene che esiste in ognuno
- Portare allegria, buon umore, il gusto della vita
- Dialogare, con tutti, nel rispetto fraterno

- Credere in concreto che Dio è con noi
- Don Bosco e Maria Ausiliatrice fanno parte della nostra comunità

### PRENOTAZIONE ENTRO IL 30 GIUGNO 2025

Presso:

L’Economo: 335 18 12 300

Email: [presidenza@exallievipenango.it](mailto:presidenza@exallievipenango.it)

Email: [fedemarengo@hotmail.com](mailto:fedemarengo@hotmail.com)

Tramite sito: [exallievipenango.it](http://exallievipenango.it)  
nei contatti indicati

Dati da inserire:

Nome / Cognome / Data / Luogo di nascita e Comune di residenza

Arrivo a: pranzo/cena e Partenza: dopo colazione



# la Voce di Penango

10152 Torino (Italy)

Via Maria Ausiliatrice, 32



Edizione curata da Lorenzo Roero - Stampa: ARTIGRAFICHE M.A.R. Castelnuovo Don Bosco.

## AVVISO PER IL PORTALETTERE

In caso di mancato recapito restituire al mittente presso CMP TORINO-NORD che si impegna a pagare la tassa dovuta

Sconosciuto

Inesatto

Trasferito

Respinto

Deceduto

Duplicato

**Senza il tuo aiuto alla nostra "Voce di Penango", alle nostre Missioni, alle nostre attività non possiamo vivere.**

**Rinnova la tua adesione**

**Tramite CC Bancario:** Intestato ASSOCIAZIONE UNIONE EXALLIEVI/E DON BOSCO - PENANGO

IBAN IT80 G030 6909 6061 0000 0176 164

**Tramite CC Postale:** Intestato FAMIGLIA SALESIANA UNIONE PENANGO EXALLIEVI DON BOSCO - CC 12028106

Nome Cognome e causale (Associazione/Voce/Missioni, altro...)